

## Dopo la nota governativa

## A Washington contrasti sui PC europei

Brooke attacca chi non approva il metodo dell'ingerenza - Gardner nelle polemiche

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Un sinto-  
mo ulteriore della discussio-  
ne che si è aperta in seguito  
all'iniziativa dell'ambasciatore  
americano Gardner viene og-  
gi da un'ulteriore dichia-  
razione del senatore Edward  
Brooke, il quale sembra es-  
sere stato, secondo il « Wa-  
shington Post », uno degli i-  
spiratori principali del famo-  
so documento del diparti-  
mento di Stato, proposito del  
ruolo dei comunisti nella vita  
politica italiana. Il sena-  
tore Brooke è noto per esse-  
re uno dei più intrattenuti sostenitori della politica del  
« voto » alla partecipazione  
dei comunisti al governo dei  
paesi europei. Accusato, evi-  
damente, di essere stato,  
assieme all'ambasciatore  
Gardner, responsabile di una  
politica senza prospettive credibili, egli ha sentito il bis-  
ogno di difendersi. Lo ha fatto ieri al Senato con un  
breve intervento durante il quale egli si è esplicitamente riferito alle critiche mosse « sia negli Stati Uniti che in Italia » al documento del dipartimento di Stato. Quel documento — egli ha detto — è stato giusto e opportuno. Ed ha così continuato: « Coloro i quali ci chiedono di adottare una politica che si limita alla non ingerenza commettono un errore. Noi dobbiamo attiramente intervenire per evitare che peggiorino le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia il che avverrebbe qualora i comuni-  
sti partecipassero al governo. Definire la dichiarazione del dipartimento di Stato una interferenza — come si sostiene in America e in Ital-  
i non è corretto ».

### Le forze moderate

Vi è in queste parole, dunque, una evidente ammissione che l'azione di Gardner, e il documento del dipartimento di Stato che ne è seguito, trova in America molti critici. Al punto che il senatore Brooke, in un'altra parte della stessa dichiarazione, ha tenuto ad ammirabilmente, in un certo senso, la sua posizione quando ha detto che anche nel caso che i comuni-  
sti andassero al governo in Italia noi non dovremmo volare le spalle a questo paese ma incoraggiare la ripresa delle forze moderate ». An-  
che nel caso che vi fosse un governo con la partecipazione dei comunisti — ha aggiunto — gli Stati Uniti non dovranno assunere l'atteggiamento di chi se ne lava le mani ».

Fonti attendibili ritengono che in questa dichiarazione del senatore Brooke non ri-  
sulta niente di estemporaneo. Essa esprimerebbe, al con-  
trario, un duplice ordine di preoccupazioni: da una parte che l'intimidazione americana si riveli sterile e quindi co-  
stituisca uno scacco per co-

loro che l'hanno ispirata e dall'altra che eventuali elezioni anticipate portino ad un risultato analogo a quello che l'azione di Gardner ha inteso scongiurare. Non è improbabile, si aggiunge, che il senatore Brooke abbia voluto lanciare una pertica di salvaguardia allo stesso ambasciatore Gardner che attorno al piano avventuroso da lui elaborato rischia la propria carriera politica. E' ben vero, infatti, che l'attuale rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Roma ha ambizioni più grandi di quelle di rimanere per parecchi anni a Villa Taranto. Il successo del suo piano anticomunista potrebbe aiutarlo a raggiungere nell'amministrazione il posto cui aspira. Ma l'insuccesso potrebbe liquidare ogni ambizione.

### Clima di sospetto

Sembra, inoltre, sulla base di razi la cui totale fondatezza al momento è impossibile controllare, che egli sia stato avvertito del rischio ma che abbia deciso di correre u-  
gualemente. La sua azione a Roma viene fortemente critica-  
ta non tanto per aver assunto una posizione di totale ostilità nei confronti dei comuni-  
sti — che in una certa misura ha giocato rilievo il li-  
vello del dibattito in seno al dipartimento di Stato attorno alla politica del PCI — quan-  
to, ed essenzialmente, per aver creato all'interno del gruppo dirigente della Democrazia cristiana una atmosfera di sospetto recipro-  
co che potrebbe portare a lotte interne che rischiano di lacerare il partito. Ciò viene giudicato a Washington estremamente pericoloso. In definitiva qui si ha interesse a mantenere una Democrazia cristiana forte e possibilmen-  
te unita. L'azione di Gardner può invece compromettere questo essenziale interesse degli Stati Uniti. Un altro aspetto non secondario del dibattito è che qui si ricorda molto bene la ostilità di Kissinger nei confronti di alcuni beni individuati massimi dirigenti della Democrazia cristiana che sfociò, in una occasione ben precisa, in un clamoroso episodio di insi-  
fidenza. A Gardner viene rimproverato di seguire la stessa strada.

In questa luce la dichia-  
razione del senatore Brooke ha un significato che sarebbe errato trascurare. Da essa risulta, come minimo, che le critiche a Gardner sono assai più estese di quanto si possa pensare e che il dibattito attorno alle scelte americane è tuttora aperto anche se, per il momento, il testo diramato a suo tempo dal dipartimento di Stato impone l'amministrazione a seguire la strada ieri indicata.

**Alberto Jacoviello**

### Sulla scia degli USA

## Anche Luns lancia « veti » anticomunisti

Per il segretario della NATO l'ingresso dei comuni-  
sti in un governo atlantico crea « problemi gravi »

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Anche il segretario generale della NA-  
TO, polacco Joseph Luns, ha voluto dare il suo parere non richiesto sulla eventualità della partecipazione dei comunisti al governo di uno dei paesi della coalizione militare occidentale. Luns, un vecchio liberale che, dopo essere stato ministro degli esteri in un governo olandese di centro destra, ha sposato in questi anni le posizioni più tradizionali dell'ortodos-  
sia atlantica, non ha pronun-  
ciato, bontà sua, un voto senza appello all'ingresso dei comunisti in un governo occi-  
dental.

Parlando al convegno di un non meglio identificato « foro dei democristiani europei », una delle tante organizzazioni

ombra animata da personaggi della destra europea che si ispirano ad un anticomunismo viscerale di vecchio stampo, il segretario della NATO ha cercato di sottrarsi. Certo, ha detto, una cosa sarebbe la « presa del potere » da parte dei comunisti, altra cosa « una certa partecipa-  
zione al potere » dei comunisti. Anche in questo caso tuttavia occorre distinguere: se dei « veri comunisti » accedessero a ministeri-chiave come la difesa, gli esteri, gli interni, ciò creerebbe « una situazione estremamente grave » nell'alleanza atlantica. In questo caso, la NATO dovrebbe prendere delle misure.

A questo proposito, Luns ha citato i casi precedenti in cui l'alleanza ha dovuto trattare con governi nei quali erano presenti ministri comunisti, facendo il nome dell'isola, del Portogallo, e cu-  
riosa mente, forse per un « au-  
sus premonitore », della Francia. In questi casi, ha detto Luns, « abbiamo preso le misure necessarie » perché i segreti NATO non fossero messi in pericolo. Per l'Italia, ha aggiunto, ci sarebbe una difficoltà in più: il nostro paese infatti è membro permanente del gruppo di pianificazione nucleare della NATO, e perciò viene in contatto con i segreti militari più confidenziali.

Sembra

Il rapimento inizialmente rivendicato da un gruppo clandestino

## In cambio di Empain richiesta la libertà per tre terroristi?

Il NAPAP chiederebbe il rilascio dei tedeschi Moeller e Pohle e del francese Harbolot - Messaggi attribuiscono però a « professionisti » il sequestro

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il ratto del barone Empain, uno dei simboli del grande capitale internazionale, è essendo alla testa di un vero e proprio impero industriale e finanziario, ha ormai due dimensioni. Una dimensione francese nel senso che, in un certo modo o nell'altro, può rientrare oggettivamente in quella che noi chiameremmo « la strategia della tensione » nel quadro della Francia pre-elettorale. Il fatto che il Presidente della Repubblica in persona, anche egli membro del Golia dell'aristocrazia europea, abbia organizzato le ricerche e la caccia ai rapitori, non può che confermare questa preoccupazione degli ambienti democratici e radicare, per contro, tutti coloro che sperano in un riflusso di paura dell'elettorato francese. La dimensione europea è anche europea dal momento che il ratto è stato rivendicato dal NAPAP (Nucleo armato per l'autonomia popolare) e che un suo annuncio rappresentante ha chiesto telefonicamente, come prezzo per il riscatto, la liberazione di tre presunti terroristi, due dei quali sono detenuti in Germania come membri della RAF (Fraternità rossa).

Irmgard Moeller e Rolf Pohle. Di qua la convinzione di un rapporto diretto tra NAPAP e terrorismo tedesco, un drammatico parallelo tra esecuzioni di Schleyer e ciò che attende il barone Empain se i tre non venissero liberati.

Quaranta ore dopo il ratto, avvenuto come è noto a Parigi lunedì mattina nella residenziale Avenue Foch, e dopo il ritrovamento dei tre autozème che sono serviti a preparare e a far scattare la trappola, la polizia non ha nessun indizio e nessuna certezza.

In effetti, essa ha ancora dei dubbi sul carattere del ratto e sul « colore » dei rapitori, anche se le due telefonate ricevute martedì mattina da Radio Luxemburgo e dal quotidiano Nancy Est Républicain sembrano provare la tesi del terrorismo politico.

Il misterioso corrispondente telefonico dichiaratosi membro del NAPAP non ha chiesto nessun prezzo pecunioso per la liberazione del barone ma un « prezzo politico » e cioè, la liberazione di Christian Harbolot, e quella come abbiamo detto, di Irmgard Moeller e di Rolf Pohle.

Il primo è in carcere in Francia come presunto assassino del capo guardiano della



PARIGI — Rolf Pohle e Irmgard Moeller di cui sarebbe stata chiesta la liberazione in cambio della vita di Empain

tuttavia inverosimile che questo gruppo di estrema destra, considerato in Belgio come un residuo del folclore fiammingo, sia stato in grado di organizzare un colpo così perfetto.

Va segnalato infine l'enorme spazio dedicato dalla stampa parigina al ratto. A parte il fatto che Edouard Jean Empain è effettivamente il capo di una delle più grandi dinastie industriali d'Europa, che tutto il settore elettronucleare francese è praticamente nelle sue mani

e incertezze, in seguito ad un messaggio fatto pervenire

ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più validi capitali.

re ad un quotidiano parigino (di cui la Westinghouse americana ha il 40 per cento del pacchetto azionario), che siderurgia, lavori pubblici, cantieri navali, costruzioni meccaniche e banche hanno in loro uno dei più valid